

Pime, «Tuttaunaltrefesta» a Varese

Cambia volto la Fiera del vivere solidale con i missionari del Pime. Quest'anno infatti «Tuttaunaltrefesta» sarà itinerante in tre città lombarde. Si inizia oggi a Varese dalle 10 alle 19 in piazza della Repubblica; alle 10, Messa nella chiesa di San Vittore presieduta da padre Mario Ghezzi, direttore del Pime; laboratori per bambini, spettacolo del clown Pimpa, parata con i trampolieri, testimonianza dal Benin e concerto di musica africana. Domenica 27 maggio la festa sarà a Morimondo con diverse attività: alle 10.30, Messa in Abbazia, laboratori per bambini, tiro con l'arco, stand e prodotti di economia solidale, mostra fotografica «Giro girotondo gioca il mondo»; alle 12.30, visita guidata all'Abbazia (5 euro). Nel pomeriggio la parata con i



trampolieri del Teatro dell'Alph, poi Debora Mancini racconta la saggezza dei popoli del mondo, testimonianza di padre Fabrizio Calegari, missionario del Pime in Bangladesh, il Villaggio del libro con autori e piccoli artigiani dell'editoria, concerto. Dall'1 al 3 giugno a Sotto il Monte (Bg) in occasione dell'arrivo delle spoglie di Giovanni XXIII: spettacoli per bambini, video sul Papa, mercato equo solidale, laboratori creativi, testimonianza di frate Fabio Mussi, missionario laico del Pime in Camerun, presentazione del libro «Il fabbro di Dio». Domenica 3 Messa alle 11 nella chiesa del Pime, marcia per la pace e altro ancora. Appuntamento conclusivo al Pime di Milano il 15 e 16 settembre. Info: programma completo su www.pimemilano.it.

I campi estivi con Mani Tese

Sono aperte le iscrizioni ai campi estivi di Mani Tese, Ong che da oltre 50 anni si batte per la giustizia nel mondo. Il tema delle migrazioni e quello dell'economia circolare saranno le sfide su cui i giovani (dai 18 ai 35 anni) si confronteranno durante i campi estivi, vivendo un'esperienza che coniugherà formazione, lavoro, divertimento e relazione. Ecco le proposte: Catania, 6-15 luglio, «Pari ca rommi» (Sembra che dormi) esperienze e attivismo per un risveglio sociale; Faenza, 2-10 agosto, «Tutti stranieri in madre terra»,



partendo dal treno Firenze-Faenza; Finale Emilia (Mo), 27 giugno-1 luglio, «Sconfini. Oltre l'indifferenza, per l'inclusione e la libertà di essere»; Pratrivero (Bi), 11-15 giugno, «Cambia il finale...»; Verbania, 1-13 agosto, «Quante vite hai? Storie di migrazioni e riuso»; Treviso (Tv), 18-23 giugno, «Migranti per caso? Cittadini di un pianeta in movimento». I campi di Mani Tese sono dedicati ai ragazzi e alle ragazze dai 18 ai 35 anni. Per iscriversi è sufficiente compilare il form di pre-iscrizione nella sezione «campi estivi» su www.manitese.it.

domani alle 18.15

Lo sviluppo dell'Africa

Domani alle 18.15 in Cattedrale (largo Gemelli), Milano) «Africa/Africa. Educazione e lavoro, trampolini per lo sviluppo», in occasione dell'uscita dell'ultimo numero di Atlantide, periodico online della Fondazione per la Sussidiarietà. Introduce il direttore Giorgio Paolucci; Letizia Moatti, Presidente E4Impact; Giampaolo Silvestri, segretario generale Avsi; Janine Tagliante-Saracino, ambasciatore Costa d'Avorio. Conclude Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione.

oggi ultimo giorno

«Chiesa dalle genti», una mostra a Seveso

Oggi è l'ultimo giorno per visitare la mostra «Chiesa dalle genti», i cristiani di ogni provenienza, ricchezza per la Chiesa, esposta nel Santuario di San Pietro Martire a Seveso. È aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 con visita guidata. Questa sera alle 21, evento conclusivo dal titolo «Chiesa dalle genti» con interventi e testimonianze. Sarà presente in particolare monsignor Luca Bressan, presidente della Commissione di coordinamento per il Sinodo minore.



La comunità filippina a Milano è vivace: si raduna ogni domenica per la Messa, vivere momenti di formazione

e di fraternità. Lota Mercado, in Italia da 20 anni, è sempre molto impegnata in ambito ecclesiale

La comunità filippina riunita in Duomo per la Messa



«Ci sentiamo ambrosiani»

DI ANNA POZZI *

«Questo Sinodo è molto importante. La Chiesa di Milano deve aprirsi di più alle comunità migranti. Ma anche noi dobbiamo cambiare un po' la mentalità». Lota Mercado è filippina. Vive a Milano da molti anni con il marito e il figlio adolescente. Legata alle proprie origini e al proprio modo di vivere la fede, è aperta agli stimoli che le arrivano dalla società e dalla Chiesa ambrosiana. Ormai è abituata a vivere a cavallo tra due mondi e culture. E anche tra il modo di vivere il cattolicesimo con cui è cresciuta e quello tipicamente

ambrosiano di questa terra in cui ha scelto di vivere. Lota è responsabile della comunità filippina di San Tommaso nella parrocchia di Santo Stefano che organizza i servizi domenicali a cui partecipano più di 1.500 filippini e fa parte della commissione preparatoria del Sinodo «Chiesa dalle genti». Quella filippina è una realtà molto ben organizzata e vivace. Che tuttavia, ammette Lota, rischia di essere un po' autoreferenziale: «Abbiamo le nostre abitudini, la nostra maniera di vivere la fede, ma non dobbiamo chiuderci su noi stessi. Sarebbe un limite per noi, ma anche per gli altri». Lota, infatti,

si rende conto che il loro modo di vivere la fede molto impegnato e coinvolgente può rappresentare una bella testimonianza anche per i cattolici ambrosiani. «I miei amici italiani spesso si meravigliano nel vederci così dedicati. E così, molto spontaneamente riusciamo a dare una testimonianza significativa di impegno cristiano». Lota si è avvicinata alla comunità cattolica filippina quando è arrivata in Italia, nel 1998: «Non sapevo la lingua e ritrovarmi con i miei connazionali era un modo non solo di vivere la fede, ma anche di sentirmi meno straniera». Poi, un po' alla volta, ha imparato uno

splendido italiano, ha iniziato a lavorare e ha continuato a occuparsi della sua famiglia. Senza mai dimenticare la Chiesa. Anzi, il suo impegno è cresciuto nel tempo, sino alla grande responsabilità di cui oggi si sta facendo carico rispetto alla comunità filippina. Soprattutto, però, senza mai perdere la gioia e l'entusiasmo alimentati dalla sua vita spirituale e di comunità. «Ancora oggi - ammette - nonostante le fatiche del lavoro settimanale, il sabato mi sento già carica, non vedo l'ora di partecipare alla Messa e di passare la domenica in chiesa». Il programma è sempre molto nutrito: catechismo, formazione e

la Messa delle 12.30. Quindi, pranzo comunitario e varie attività pomeridiane. «Passiamo quasi tutta la giornata insieme. Si vive un senso di comunità. Organizziamo anche novene o celebrazioni speciali in occasione di alcune feste». Nonostante quest'esperienza arricchente, Lota si rende conto che la Chiesa di Milano è qualcosa di più grande: una casa per tutti. «Insieme dobbiamo trovare il modo per far

sì che ciascuno possa sentirsi più libero di esprimersi per quello che è. Perché anche noi ci sentiamo autenticamente Chiesa ambrosiana». * membro Commissione Sinodo redattrice «Mondo e Missione»